

## I faticosi negoziati per il Marocco

Le pretese della Germania sembrano eccessive

La Germania ha voluto il sacco

PARIGI, 11. — L'Echo de Paris dice che l'impressione nei circoli ministeriali sul controprogetto tedesco è che la Germania ha finalmente voluto il suo sacco, ma Kiderlen non ha e non può avere per il momento la speranza che la Francia accetti le proposte che costituiscono il massimo delle richieste tedesche. Egli ci lascia la bandiera al Marocco per averne un profitto, ma siccome si tratta di un mercato, si tratterà sul prezzo che egli reclama. La Francia può chiamare a giudizio delle pretese tedesche e i firmatari della conferenza di Algeri. Essa è sicura del verdetto. Convien credere quindi che la Germania cederà sulla questione di principio e che si potrà fare l'accordo sulle altre questioni. La traduzione del testo tedesco viene fatta tanto minuziosamente che è probabile che il Consiglio di Gabinetto non potrà deliberare che tardi.

BERLINO, 11. — L'imperatore ricevette ieri in lunta udienza al nuovo palazzo di Potsdam Kiderlen Waechter.

## Un ban-hotto militare in Francia

I discorsi di Messimy e del granduca Boris

BESANCON, 11. — Parlando al ban-hotto di ieri sera in onore degli ufficiali esteri il ministro della Guerra, Messimy, ha detto che gli era particolarmente grato di augurare a nome del Governo il benvenuto al granduca Boris, che con la sua presenza alle manovre dà all'esercito francese una più alta e preziosa prova di amicizia. Il ministro alza il bicchiere in onore dello Zar, della Czarina, della famiglia imperiale e della grande nazione russa e del suo valoroso esercito.

Rivolgendosi a El Mokri, il ministro ha detto che egli è felice di salutare il ministro degli Affari Esteri dell'impero marocchino. « Sia sicuro che V. E. troverà qui le accoglienze a cui gli siamo dovuti. Il ministro alza il bicchiere in onore del Sultano, amico della Francia, e gli eccellenti rapporti personali che noi abbiamo con voi ».

Il ministro alza il bicchiere in onore del Sultano.

Il ministro della Guerra saluta quindi i membri delle diverse nazioni straniere ed alza il bicchiere in onore degli ufficiali esteri e saluta i Sovrani e i capi degli Stati rappresentati.

Parlando dopo Messimy il granduca Boris esprime la sua viva gratitudine per le calorose accoglienze ricevute e alza il bicchiere in onore di Fallières e del valoroso esercito francese amico ed alleato.

Parlando dopo, El Mokri disse che Atid fu assai commosso dell'onore futo gli invitando il suo rappresentante alle grandi manovre. El Mokri esprime al Governo tutti i ringraziamenti del Sultano. Questi può d'altronde rendersi conto delle qualità eminenti dell'esercito francese, stando a contatto con gli ufficiali distaccati presso di lui per l'istruzione e l'organizzazione delle truppe; il concorso perseverante e devoto prestato dai vostri ufficiali al Governo marocchino produce già risultati apprezzabili dal punto di vista dello sviluppo e della sicurezza che è l'anima e l'essenza della prosperità dell'impero del Marocco e del benessere generale.

El Mokri alza il bicchiere in onore di Fallières, di Messimy e della grandezza dell'esercito francese ed all'amicizia sempre crescente della Francia e del Marocco, paese vicino ed amico.

Dopo El Mokri parla il generale belga Henry Burger a nome degli ufficiali esteri.

Egli ringrazia Messimy delle parole da lui pronunciate e dell'eccellente accoglienza fatta agli ufficiali stranieri, ed alza il bicchiere in onore della Nazione francese, di Fallières, Messimy e del vecchio esercito francese.

## Il contro progetto germanico secondo il « Figaro »

PARIGI, 11. — Il Figaro afferma che secondo la nota ufficiale pubblicata non sarebbe una questione di principio che il controprogetto tedesco solleva, bensì parecchie. Tali questioni, dice il Figaro, sarebbero: 1. La questione dei privilegi economici domandati dalla Germania, richieste che sono inammissibili in diritto, e inapplicabili in fatto. 2. L'internazionalizzazione pura e semplice delle grandi imprese industriali e commerciali al Marocco tutte le volte che la Germania non potesse utilizzare i suoi privilegi economici.

L'esame della nota tedesca non avrà luogo in Consiglio dei ministri prima di giovedì o di sabato, ma il ministro della Marina e il ministro della Guerra ritengono oggi, può darsi che i ministri si incontrino e parlino oggi stesso del controprogetto tedesco.

Il Governo farà conoscere la sua risposta a Berlino a metà della prossima settimana. Esso prenderà in considerazione nella nota tedesca tutto ciò

## La giornata dei congressi a Torino e a Firenze

La solenne inaugurazione del congresso storico

TORINO, 11. — Nella storica aula del Parlamento Subalpino al palazzo Carignano si è inaugurato solennemente oggi il Congresso storico subalpino con l'intervento del ministro Facta in rappresentanza del Governo, del prefetto, il sindaco, il prof. Gabotto, cui domani l'on. Facta consegnerà la medaglia d'oro offerta dagli ammiratori, il senatore Faldella, l'on. Daneo, Ferrero di Cambiano, Cesare Rossi, il generale Brusati Roberto, altre autorità, numerosi sindaci della città del Piemonte, molti rappresentanti delle società storiche e munistiche, numerosi congressisti e signori.

Ha parlato primo il prof. Gabotto ringraziando le autorità e rilevando l'importanza dei congressi storici subalpini.

Poi l'on. Facta ha pronunciato un discorso interrotto spesso da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Fu letto quindi il seguente telegramma del Re diretto al sindaco Rossi e che l'Assemblea ascoltò in piedi prorompente alla fine in unanime ovazione.

« Molto grato a lei e al prof. Gabotto per l'invito fattogli d'intervenire all'inaugurazione del Congresso storico subalpino che avrà luogo lunedì 11 corrente il Sovrano, con rincrescimento, è costretto declinare tale invito, dovendo domani imbarcarsi sulla nave Umberto per assistere all'ultimo periodo delle esercitazioni navali. Cordiali saluti ».

Quindi il sen. Rossi ha letto la sua conferenza su Roma e Casa di Savoia, seguita, con crescente interesse dai presenti e ripetutamente applaudita. Fu specialmente applaudito quando ha inviato un commovente saluto al superstitio del Parlamento Subalpino ed antico agitatore Giuseppe Manfredi e quando alla fine ha inneggiato a Casa Savoia, invitando l'annunzio di sempre più alti e fulgidi destini.

Dopo che vari rappresentanti delle città piemontesi hanno portato il saluto delle loro città, il congresso ha acclamato presidente il sindaco senatore Rossi e rinviato i lavori a domani.

## Il Congresso degli agricoltori

TORINO, 11. — Nel salone della Camera di Commercio si è solennemente inaugurato il Congresso di agricoltori italiani. Lo scalone e la sala erano riccamente ornate di piante.

Al banco della presidenza avevano preso posto S. E. l'on. Capaldo, sottosegretario di Stato all'Agricoltura, l'onorevole Ottavi, l'on. Rebaudengo, il prefetto sen. Vittorelli, il presidente della Camera di Commercio comm. Bocca, l'assessore Usseglio per il Municipio. Nella sala affollata di congressisti si notano il comm. Tito Pasquini, il sen. Soave, l'on. Patrizi, il prof. Bruni, segretario generale della Società di agricoltura, il senatore Ricci, ecc.

Ha preso la parola l'on. Rebaudengo, che ha portato il saluto del Consorzio Agrario di Torino, e del Comitato ordinatore.

L'assessore Usseglio porta il saluto del Sindaco e della città di Torino, vivamente applaudito.

Si alza quindi a parlare l'on. Ottavi, presidente dell'Associazione degli Agricoltori italiani, che pronuncia il suo discorso vivamente applaudito.

Così gli applausi che hanno salutato il discorso dell'on. Ottavi, si leva il sottosegretario di Stato on. Capaldo, che pronuncia il suo discorso, spesso interrotto e sottolineato da applausi ed alla fine con vive acclamazioni.

Dopo il discorso dell'on. Capaldo si è proceduto all'elezione delle cariche.

Sono stati eletti presidenti onorari: il ministro Nitti, l'on. Capaldo, Boselli, Giordani presidente della deputazione provinciale, il conte Rossi, il comm. Bocca presidente della Camera di commercio.

Presidente effettivo fu eletto l'on. Ottavi, vice-presidenti: gli on. Raineri, Rebaudengo, il senatore Ricci, segretario generale, il prof. Bruni e segretari Veglio, Loiacono, Volle e Mazzini.

Oggi alle ore 15 il Congresso iniziò i suoi lavori.

## Il monumento a Luogor e la miseria a Vienna

VIENNA, 11. — Il Morgen riferendo sulla notizia che si è raccolto finora un importo di 270.000 corone per il monumento a Luogor, mentre occorrerebbe almeno un milione, e che il comitato per il monumento ha deciso di chiedere al comune 350.000 corone, dice che ogni cittadino di Vienna dovrebbe contribuire con un tale spargimento di denaro comunale per un monumento, mentre la cronaca dei giornali è piena di notizie di rivolte contro l'esortazione degli affari e di suicidi di persone senza tetto.

## La giornata dei congressi a Torino e a Firenze

La solenne inaugurazione del congresso storico

TORINO, 11. — Nella storica aula del Parlamento Subalpino al palazzo Carignano si è inaugurato solennemente oggi il Congresso storico subalpino con l'intervento del ministro Facta in rappresentanza del Governo, del prefetto, il sindaco, il prof. Gabotto, cui domani l'on. Facta consegnerà la medaglia d'oro offerta dagli ammiratori, il senatore Faldella, l'on. Daneo, Ferrero di Cambiano, Cesare Rossi, il generale Brusati Roberto, altre autorità, numerosi sindaci della città del Piemonte, molti rappresentanti delle società storiche e munistiche, numerosi congressisti e signori.

Ha parlato primo il prof. Gabotto ringraziando le autorità e rilevando l'importanza dei congressi storici subalpini.

Poi l'on. Facta ha pronunciato un discorso interrotto spesso da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Fu letto quindi il seguente telegramma del Re diretto al sindaco Rossi e che l'Assemblea ascoltò in piedi prorompente alla fine in unanime ovazione.

« Molto grato a lei e al prof. Gabotto per l'invito fattogli d'intervenire all'inaugurazione del Congresso storico subalpino che avrà luogo lunedì 11 corrente il Sovrano, con rincrescimento, è costretto declinare tale invito, dovendo domani imbarcarsi sulla nave Umberto per assistere all'ultimo periodo delle esercitazioni navali. Cordiali saluti ».

Quindi il sen. Rossi ha letto la sua conferenza su Roma e Casa di Savoia, seguita, con crescente interesse dai presenti e ripetutamente applaudita. Fu specialmente applaudito quando ha inviato un commovente saluto al superstitio del Parlamento Subalpino ed antico agitatore Giuseppe Manfredi e quando alla fine ha inneggiato a Casa Savoia, invitando l'annunzio di sempre più alti e fulgidi destini.

Dopo che vari rappresentanti delle città piemontesi hanno portato il saluto delle loro città, il congresso ha acclamato presidente il sindaco senatore Rossi e rinviato i lavori a domani.

## Il Congresso degli agricoltori

TORINO, 11. — Nel salone della Camera di Commercio si è solennemente inaugurato il Congresso di agricoltori italiani. Lo scalone e la sala erano riccamente ornate di piante.

Al banco della presidenza avevano preso posto S. E. l'on. Capaldo, sottosegretario di Stato all'Agricoltura, l'onorevole Ottavi, l'on. Rebaudengo, il prefetto sen. Vittorelli, il presidente della Camera di Commercio comm. Bocca, l'assessore Usseglio per il Municipio. Nella sala affollata di congressisti si notano il comm. Tito Pasquini, il sen. Soave, l'on. Patrizi, il prof. Bruni, segretario generale della Società di agricoltura, il senatore Ricci, ecc.

Ha preso la parola l'on. Rebaudengo, che ha portato il saluto del Consorzio Agrario di Torino, e del Comitato ordinatore.

L'assessore Usseglio porta il saluto del Sindaco e della città di Torino, vivamente applaudito.

Si alza quindi a parlare l'on. Ottavi, presidente dell'Associazione degli Agricoltori italiani, che pronuncia il suo discorso vivamente applaudito.

Così gli applausi che hanno salutato il discorso dell'on. Ottavi, si leva il sottosegretario di Stato on. Capaldo, che pronuncia il suo discorso, spesso interrotto e sottolineato da applausi ed alla fine con vive acclamazioni.

Dopo il discorso dell'on. Capaldo si è proceduto all'elezione delle cariche.

Sono stati eletti presidenti onorari: il ministro Nitti, l'on. Capaldo, Boselli, Giordani presidente della deputazione provinciale, il conte Rossi, il comm. Bocca presidente della Camera di commercio.

Presidente effettivo fu eletto l'on. Ottavi, vice-presidenti: gli on. Raineri, Rebaudengo, il senatore Ricci, segretario generale, il prof. Bruni e segretari Veglio, Loiacono, Volle e Mazzini.

Oggi alle ore 15 il Congresso iniziò i suoi lavori.

## Il monumento a Luogor e la miseria a Vienna

VIENNA, 11. — Il Morgen riferendo sulla notizia che si è raccolto finora un importo di 270.000 corone per il monumento a Luogor, mentre occorrerebbe almeno un milione, e che il comitato per il monumento ha deciso di chiedere al comune 350.000 corone, dice che ogni cittadino di Vienna dovrebbe contribuire con un tale spargimento di denaro comunale per un monumento, mentre la cronaca dei giornali è piena di notizie di rivolte contro l'esortazione degli affari e di suicidi di persone senza tetto.

## La giornata dei congressi a Torino e a Firenze

La solenne inaugurazione del congresso storico

TORINO, 11. — Nella storica aula del Parlamento Subalpino al palazzo Carignano si è inaugurato solennemente oggi il Congresso storico subalpino con l'intervento del ministro Facta in rappresentanza del Governo, del prefetto, il sindaco, il prof. Gabotto, cui domani l'on. Facta consegnerà la medaglia d'oro offerta dagli ammiratori, il senatore Faldella, l'on. Daneo, Ferrero di Cambiano, Cesare Rossi, il generale Brusati Roberto, altre autorità, numerosi sindaci della città del Piemonte, molti rappresentanti delle società storiche e munistiche, numerosi congressisti e signori.

Ha parlato primo il prof. Gabotto ringraziando le autorità e rilevando l'importanza dei congressi storici subalpini.

Poi l'on. Facta ha pronunciato un discorso interrotto spesso da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Fu letto quindi il seguente telegramma del Re diretto al sindaco Rossi e che l'Assemblea ascoltò in piedi prorompente alla fine in unanime ovazione.

« Molto grato a lei e al prof. Gabotto per l'invito fattogli d'intervenire all'inaugurazione del Congresso storico subalpino che avrà luogo lunedì 11 corrente il Sovrano, con rincrescimento, è costretto declinare tale invito, dovendo domani imbarcarsi sulla nave Umberto per assistere all'ultimo periodo delle esercitazioni navali. Cordiali saluti ».

Quindi il sen. Rossi ha letto la sua conferenza su Roma e Casa di Savoia, seguita, con crescente interesse dai presenti e ripetutamente applaudita. Fu specialmente applaudito quando ha inviato un commovente saluto al superstitio del Parlamento Subalpino ed antico agitatore Giuseppe Manfredi e quando alla fine ha inneggiato a Casa Savoia, invitando l'annunzio di sempre più alti e fulgidi destini.

Dopo che vari rappresentanti delle città piemontesi hanno portato il saluto delle loro città, il congresso ha acclamato presidente il sindaco senatore Rossi e rinviato i lavori a domani.

## Il Congresso degli agricoltori

TORINO, 11. — Nel salone della Camera di Commercio si è solennemente inaugurato il Congresso di agricoltori italiani. Lo scalone e la sala erano riccamente ornate di piante.

Al banco della presidenza avevano preso posto S. E. l'on. Capaldo, sottosegretario di Stato all'Agricoltura, l'onorevole Ottavi, l'on. Rebaudengo, il prefetto sen. Vittorelli, il presidente della Camera di Commercio comm. Bocca, l'assessore Usseglio per il Municipio. Nella sala affollata di congressisti si notano il comm. Tito Pasquini, il sen. Soave, l'on. Patrizi, il prof. Bruni, segretario generale della Società di agricoltura, il senatore Ricci, ecc.

Ha preso la parola l'on. Rebaudengo, che ha portato il saluto del Consorzio Agrario di Torino, e del Comitato ordinatore.

L'assessore Usseglio porta il saluto del Sindaco e della città di Torino, vivamente applaudito.

Si alza quindi a parlare l'on. Ottavi, presidente dell'Associazione degli Agricoltori italiani, che pronuncia il suo discorso vivamente applaudito.

Così gli applausi che hanno salutato il discorso dell'on. Ottavi, si leva il sottosegretario di Stato on. Capaldo, che pronuncia il suo discorso, spesso interrotto e sottolineato da applausi ed alla fine con vive acclamazioni.

Dopo il discorso dell'on. Capaldo si è proceduto all'elezione delle cariche.

Sono stati eletti presidenti onorari: il ministro Nitti, l'on. Capaldo, Boselli, Giordani presidente della deputazione provinciale, il conte Rossi, il comm. Bocca presidente della Camera di commercio.

Presidente effettivo fu eletto l'on. Ottavi, vice-presidenti: gli on. Raineri, Rebaudengo, il senatore Ricci, segretario generale, il prof. Bruni e segretari Veglio, Loiacono, Volle e Mazzini.

Oggi alle ore 15 il Congresso iniziò i suoi lavori.

## Il monumento a Luogor e la miseria a Vienna

VIENNA, 11. — Il Morgen riferendo sulla notizia che si è raccolto finora un importo di 270.000 corone per il monumento a Luogor, mentre occorrerebbe almeno un milione, e che il comitato per il monumento ha deciso di chiedere al comune 350.000 corone, dice che ogni cittadino di Vienna dovrebbe contribuire con un tale spargimento di denaro comunale per un monumento, mentre la cronaca dei giornali è piena di notizie di rivolte contro l'esortazione degli affari e di suicidi di persone senza tetto.

## La spedizione a Tripoli nel 1825

Quando la figlia del generale Genova

Thaon di Revel, contesse Ottavia e Sabina, si decidevano a pubblicare la parte più viva del carteggio e tutti gli scritti inediti o dispersi del loro illustre padre, molte figure e situazioni, parecchi fatti ed episodi della nostra storia e della nostra politica dal 21 al '30, che rimangono tuttora in penombra balzeranno su precisi in una prosa mirabile di semplicità — da soldato. Intanto per lo studioso del nostro risorgimento, è una gioia poter attingere a quel pozzo di documenti, di lettere, di scritti, ignorati che i conti di Parravicino custodiscono con tanto geloso amore, in una sala della villa Revel, a specchio del Lago.

Quanti saranno, per esempio, i dettagli della spedizione sarda a Tripoli, nel '25 che il Thaon di Revel raccolse e ordinò, dagli attori principali dell'impresa per comporre poi una diligente e piena memoria?

Ora che la questione di Tripoli viene rimessa « in valore » ben opportunamente Ascanio Tosti toglie dalla polvere il vecchio scritto del valoroso soldato di San Martino e ne sintetizza sul Giornale di Sicilia quegli episodi nei quali culminano i fieri ed orgogliosi sensi patrii del piccolo regno sardo.

La prima parte della memoria dice quale era lo stato della flotta sarda, dieci anni della cessione della isola a Vittorio Amedeo.

Poche galere nella darsena di Villafraanca alcune altre a Cagliari con qualche piccolo legno: buoni marinai nel Nizzardo e in quel di Oneglia: vari esperti e colti ufficiali che venivano dalla marina commerciale. Tali navigli difendevano con strenuo proisimo, le coste dello Stato dalle continue improvvise scorrerie dei barbareschi. E spesso, riuscivano brillantemente a fuggire sconfitti ai pirati i quali agivano per conto del Governo turco. Fu fatta qualche pratica conciliativa col bey di Tunisi ma ogni spirito pacifico fallì sempre perché rifiutavano di aderire alla reggenza di Tripoli e di Algeri.

Dopo l'annessione del Genovesato, che promosse un maggiore sviluppo nella marina, il Governo sardo propose che le Nazioni si mettesse d'accordo perché fosse imposto ai turchi il riconoscimento dei diritti internazionali, o di conseguenza, perché fosse abolita la pirateria e impedita la vendita degli schiavi. L'Inghilterra si fece banditrice della proposta, e Lord Exmouth con energia indomita, fece tranguagliare l'amara pillola, nel 1816 al bey più irriducibile.

Stiamo al 1825, i turchi hanno serbato fede anche troppo ai trattati. Non si fa certo aspettare l'occasione per violarli.

Il console generale di Tripoli è mandato ad altra destinazione: pone un vice console al suo posto. Per quanto ci fu di un interim il bey pretende le 4000 piastre. E come le pretende? Ingiungendo che siano consegnate entro quaranta giorni minacciando, in caso contrario, sequestri di mercanzie ed eventualmente anche di persone.

Il vice console tien duro e informa il Re di Sardegna. Scade la... quarantena e il pagamento non si effettua. Furie bestiali del bey, che sequestra navi, merci, proprietà! Dove invogliarsi il console inglese perché non avvenga qualche guaio alla persona del vice console.

Naturalmente tali garbatozze turche — pure in proporzioni diminuite — arrivano all'orecchio di Carlo Felice, che non tibia un istante: De Genys riceve dal Re un fulmineo ordine di armare i legni che si trovano in darsena.

« La caparbia turca — esclama il Sovrano — non si può vincere che con la forza ». L'11 settembre parte da Genova la divisione navale, composta della fregata Commercio, capitano Sivori, della corvetta Tritone, capitano Zicavo, del brig Nereide, capitano Villarey. Si sarebbe poi unita alla divisione la fregata Maria Cristina capitano Serra, che trovavasi a Tunisi, e l'avrebbe raggiunta in Maria Teresa che si allistiva in Genova. Aveva il comando della divisione, il capitano Sivori.

Il 23 settembre la divisione era a Tunisi: il 25 a Tripoli: la corvetta Tritone, issala la bandiera parlamentare, portò dispaaci al vice console. Il bey — che era Jusuf Pascià — imponeva per la conciliazione enormi pene: fra l'altro chiedeva fosse annullato il trattato di Lord Exmouth. Sivori per tutta risposta, pregò. Il Console inglese si presentò sotto la sua protezione i deputati nazionali e notificò che « se entro quattro ore, non una di più, non riceveva proposizioni accettabili, avrebbe incominciato le ostilità. E si ritirò a bordo ».

Paspa « no le quattro ore: nessuna risposta ».

Lasciamo narrare al generale Thaon di Revel ciò che dopo avvenne:

« Sivori si applicò a trovare il modo di effettuare un attacco che potesse offrire un esito favorevole. Sapeva che il porto di Tripoli non aveva una profonda regolare, oltre ad avere un ingresso angusto e pericoloso senza piloti pratici. La scogliera parallela alla costa, che forma il porto era armata con due forti Nuovo e Spagnuolo. Sulla spiaggia stavano i forti, inglese ed Olandese, più batterie alla scogliera ed alla spiaggia per difendere l'ingresso con fuochi incrociati. Sebbene si sapesse che il fuoco delle artiglierie sarebbe mal diretto, non si poteva pensare ad assalire Tripoli in pieno giorno esponendosi a tanto fuoco e colla poca forza della squadra ».

« Era però necessario agire. Sivori pensò di avvicinarsi il più possibile colle navi e combinare un arduo colpo di mano si armarono le lance e le scialuppe di notte le navi ma non si poté mai riuscire a spingere i grossi bastimenti verso la città a tiro di cannone, senza essersi al naufragio. Non cominciò da oggi ».

## La spedizione a Tripoli nel 1825

volle però assistere dall'agire nello scopo ideato di abbattere la flotta del Bey, ancorata sotto il castello dinanzi al Bey, situato in riva al mare ed a breve distanza dal quale trovavasi l'arsenale ed un cantiere. Un brick, due golette, due o tre scialuppe componevano la flotta tripolitana, che si cingeva sicura in quel posto. Sivori si decise ad un colpo di mano notturno. Farono rinforzati gli equipaggi della imbarcazioni. Affidò la direzione dell'impresa al tenente di vascello Giorgio Manelli, cui diede le istruzioni ben precise per assicurare il buon esito della spedizione e scansare i disastri di un rovescio.

« Dalla piazza vedendo le navi Sarde appressarsi, si cominciò un fuoco generale di tutti i forti e batterie con l'intenzione di impaurire il nemico, ma si ottenne un ben diverso effetto, poiché dalla squadra si poté rilevare come fosse mal diretto il fuoco. Il tiro continuò sino alle 11 di sera ».

« Tutte le imbarcazioni si erano ripinte presso la Nereide, che sola doveva scortarle. Tutti i marinai erano esaltati. Quando furono tutti pronti, le lance e le palischermie, armate le prime di un cannone e le altre con una garofana, furono fornite in tre divisioni di tra loro ciascuna. La prima comandata dal sottotenente di vascello Millette, colla squadra marina Carlo Persano era destinata all'assalto del Brick, la seconda diretta dal sottotenente di vascello Emilio Peletta, colla sottotenente di vascello Chigi, colla guardia marina Tholosano, aveva ordine di portarsi verso il cantiere e la porta della dogana investire i legnetti e far fronte ai soldati di guardia e alle altre truppe che potevano sboccare, anche con bariche per venire a soccorso della difesa ».

« Stava ancorata nel porto una nave da guerra olandese. Già il giorno prima Sivori si era messo in relazione col suo comandante. Quella sera mandò il sottotenente delle Real Navi Todor, con una lancia del Commercio per prevenire quel comandante dell'imminente assalto del porto ».

« Ad un'ora dopo mezzanotte tutte le imbarcazioni si avanzarono in silenzio verso il porto nell'ordine stabilito e scortate dalla Nereide. Mamel, una lancia separata sorvegliava il movimento, pronto ad intervenire in soccorso se occorreva. Era prescritto che quando si vedessero lanciati razzi dalla Nereide o dall'imbarcazione ove trovavasi Mamel, si dovesse operare la ritirata ».

« Alle ore 2.30 la spedizione era già sotto il fuoco della batteria all'entrata del porto, allorché la sentinella si accorse del movimento e gridò « all'armi ». L'allarme fu seguito da un fuoco generale delle fortificazioni, dei moschetti dei bastimenti, delle guardie e del Beduini accampati sulla spiaggia vicino alla muraglia. Mamel ben lungi dall'essere schiottito, fece forza di remi, e ad onta della mitraglia, in cinque minuti fu a portata di assalire il brick seguito dalla prima divisione. Una scarica, a tiro di pistola delle bocche da fuoco della sua imbarcazione, e l'impeto dell'assalto che si operò all'istante, lo resero padrone di quel bastimento, dopo di averne ucciso il capitano, gli ufficiali ed alcuni uomini dell'equipaggio, essendosi gli altri gettati in mare. Egli vi fece tosto appiccare il fuoco con le materie combustibili, distribuite a tale effetto in tutte le imbarcazioni. Riusciva impossibile rimorchiare le navi nemiche, con poche imbarcazioni, e contro un vento gagliardo ».

« La seconda divisione con non minore ardimento erasi portata all'assalto delle golette, e fattasene padrona, vi aveva appiccato il fuoco, non essendo possibile di rimorchiarle fuori ».

« Alle 3.30 il brick e le golette erano in fiamme ».

« La terza divisione si era portata verso il cantiere e la porta della dogana, sostenendo vigorosamente il fuoco della fortezza e delle truppe del porto. Assalendo poi queste a corpo a corpo, le sbaragliò. Una parte scesa a terra si portava al cantiere, ma fu arrestata da un colpo di mano. Senza tale ostacolo insuperabile, il cantiere avrebbe subito anche l'incendio, e il Bey avrebbe avuto a dolersi di una perdita molto più importante ».

« Bastano queste rote fugaci per avere una idea dell'arditezza e del sangue freddo con cui la manovra fu compiuta. I turchi ne furono sgomenti, atterriti: pochissimi i feriti sardi; rapida la capitolazione tripolitana; pieni sontuosi gli onori del Bey all'eroico Sivori ».

Cessarano le vessazioni, né ci furono più minacce, si intensificò il traffico; l'imperatore del Marocco volle un console generale e incaricò d'affari, a Genova; l'impero ottomano concesse vantaggi al commercio sardo; ed onte al nostro buon nome non se ne ebbe più ».

Fino a questo ultimi tempi beninteso.

## La lotta contro l'ex-scià di Persia

TABRIZ, 11. — Una sommità di 70.000\* tomans è stata rimessa da Choster a Teheran per sostenere la lotta contro l'ex-scià ed è stata versata ai generali. La causa dell'ex-scià è qui considerata come perduta. Si dice che il principe Chudja Dagh abbia abbandonato Koradja Dagh.

## Chiusura di macellerie

CHARLEROI, 11. — La federazione dei macellai del circondario di Charleroi ha deciso la chiusura di tutte le macellerie del circondario a ridne, senza essersi al naufragio. Non cominciò da oggi ».







# Recentissime

**La democrazia italiana contraria alla politica del "piè di casa,"**  
**Un voto della "Democrazia di Milano,"**  
**La "Perseveranza," e l'on. Riccardo Luzzatto**

MILANO, 11. — Mi affretto a segnalare questo articolo della "Perseveranza" che è veramente notevole, anche per l'ora in cui viene pubblicato.

Vogliamo porre — scrive la "Perseveranza" — in chiara luce alcuni fatti, che è bene non sfuggano alla nostra osservazione, in questi giorni di polemiche.

Il Comitato Direttivo della Società Democratica Lombarda, ha votato in una sua seduta, dove si è discusso dell'atteggiamento che il Governo dovrebbe assumere nella presente situazione internazionale, il seguente ordine del giorno:

«Considerando la gravità del momento politico internazionale nei riguardi degli interessi d'Italia nel Mediterraneo; affermando la sua piena fiducia nelle virtù civiche e nel patriottismo del popolo italiano; augura che il Governo vigili perché nessuna offesa agli interessi nazionali venga dalla soluzione del conflitto franco-germanico nel Marocco».

All'ordine del giorno il Presidente della Democrazia, on. Riccardo Luzzatto, franca anima di gariboldino, che nelle attuali necessità del paese non dimentica i sacrifici del passato, aggiunge alcune osservazioni, degne di essere con ogni attenzione rilevate per la autorità dell'uomo che le ha espresse, per la sincerità che le ha ispirate, e per la nessuna, altro argomento ci sembra più solido a combattere certe affermazioni di marca democratica.

Una mobile lettera dell'on. Luzzatto. Lon. Luzzatto — scrive la "Perseveranza" sotto il titolo riportato — parte dalla pratica realtà. L'Italia non può essere considerata come un bolide, che percorra gli spazi senza alcuna possibile relazione cogli altri mondi dell'universo. Il suo moto è come quello di un pianeta legato per indissolubili legami al moto delle altre unità dello spazio. Se in quelle condizioni di solidità indipendente ella potrebbe disinteressarsi a quanto succede intorno a lei, in queste altre, di legami stretti con tutta la complessa vicenda della vita internazionale, non può restare indifferente ad ogni questione, che minacci di diventare spinosa per la istituzione del cittadino.

Alcuni insuccessi militari sono inadeguati pretesto a tanta accusa. Tutte le nazioni registrano nella loro storia insuccessi militari. Se la Prussia può segnare la data di Sedan e l'Austria quella di Custoza, hanno anche a segnare Jena ed Austerlitz.

Non è il popolo che un tempo percosse vittorioso Europa ed Africa, e che anche nella storia moderna ha pagine gloriose, che debba patire di essere umiliato.

Lon. Luzzatto difende poi l'atteggiamento preso alla Camera dai deputati radicali, i quali hanno votato spese di milioni e milioni onde apprestare armi. Se non vi fossero in Italia uomini, che al bisogno sappiano impugnare un valore, i deputati radicali avrebbero fatto opera disennata.

La lettera conclude affermando che l'opinione in generale della democrazia italiana è contraria alla politica del "piè di casa", giacché, approvando il contegno dei suoi rappresentanti in Parlamento, ha dimostrato a chiare note di voler vedere il paese in prima linea, sotto della bandiera del suo esercito e della marina, dove ci sia da competere colle altre nazioni per quel diritto a tutelare i propri interessi, che nessuno ci potrà mai contestare.

**Perché si ritarda il disincaglio**  
NAPOLI, 11. — Il Roma reca: per l'opera intorno alla S. Giorgio sono stati richiesti 100 carpentieri, 50 del l'arsenale di Napoli e altrettanti di quello di Castellammare. Questa richiesta del Comandante della S. Giorgio è stata fatta perché si è riconosciuta la necessità di alleggerire ancora la nave. In fatti si procederà allo smontaggio della passerella di centro e di alcune corazzature di muratura. Stanno intanto si sono sbarcate alcune grandi piastre che erano a destra della poppa e le pompe della Società di salvataggio di Messina ritenute ormai superflue. Si stanno approntando i cassoni forniti dalla ditta Pattison, dai quali si otterrà una spinta di galleggiamento pari a 700 tonnellate. Il ministro della Marina arriverà nel pomeriggio. Il disincaglio sarà nuovamente tentato giovedì o al più tardi sabato.

**I telegrammi del congresso della T. M. M.**  
FIRENZE, 11. — Il Congresso della T. M. M. ha discusso il suo primo tema. La discussione è stata lunga e vivacissima e venne rinviata al pomeriggio.

Si comunicano intanto numerose adesioni da tutta l'Italia tra cui quelle degli on. Bricio, Basini, De Nicola, Camerini, Micheli, Meda e Coraggia. Il Ministro Credaro ha inviato il seguente telegramma:

«Assente da Roma ricevo soltanto ora lettera con cui Vostra Signoria a nome Consiglio mi invita al Congresso che l'11 settembre si terrà a Firenze. Dolente di non poter intervenire ringrazio Vostra Signoria e prego comunicarmi deliberazioni che saranno prese. Ossequi».

Ministro Pubblica Istruzione, Credaro. Prima di togliere l'adunanza si delibera l'invio di un telegramma a S. M. il Re di ossequio e di omaggio ed uno al Papa pure di ossequio.

**I torinesi e i milanesi a Firenze**  
ROMA, 11. — Quest'oggi i Torinesi venuti a Roma per visitare l'Esposizione sono ripartiti alla volta di Firenze.

FIRENZE, 11. — Oggi sono giunti a Firenze numerosi soci della Unione popolare di Milano di ritorno da Roma che furono festeggiati dai membri della Società Popolare Fiorentina. Gli ospiti visitarono Firenze e domani ripartiranno per Milano.

**Come viene onorato uno storico illustre del Piemonte**  
TORINO, 11. — Oggi alle ore 15 si iniziarono i lavori del Congresso storico subalpino, che quest'anno viene ad assumere carattere di grande solennità, giacché oltre a ricordare date memorabili per la storia del Piemonte e d'Italia festeggia il cav. Ferdinando Gabotto, prof. della R. Università degli studi di Genova, vicepresidente della Società Storica Subalpina e presidente del Comitato organizzatore degli annuali congressi, cui verrà offerta un'artistica medaglia d'oro.

Ad onore l'opera di questo dotto studioso che ha rinnovato gli studi storici del Piemonte, ha rievocato in un'infinità di volumi le gesta dei valorosi principi di Casa Savoia, che con idea geniale ed ardita ha portato nuova luce nel negletto passato della storia d'Italia, sorse un Comitato di uomini insigni, di cui fanno parte S. E. Facta presidente, il conte Caviglioglio, San Giuliano, S. E. Calissano, S. E. Battaglieri, il sindaco di Torino conte Rossi, l'on. Marchese di Cambiadoro, l'on. Dr. Salizzada, l'on. Montù, il gen. Pettiti di Roretto, Giovanni Faldella, gli on. Abbiato, Boviére e molti altri; segretario del Comitato è l'avvocato O. Martinengo. All'appello risposero da ogni parte d'Italia e dell'estero oltre 250 addetti, senza distinzione di partito, nomi di illustri principi di Casa Savoia: S. E. Giolitti, il sen. E. Maragliano, Don Lorenzo Perosi, il prefetto di Torino Vittorelli e molti altri.

**L'eruzione dell'Etna si fa sempre più minacciosa**  
CATANIA, 11. — Telegrafano da Linguaglossa che si è aperta una nuova bocca dell'Etna presso Montenero e Monterosso Soprano. Vividi bagliori illuminano la densa colonna di fumo.

La lava scende minacciosa sui boschi comunali di Linguaglossa e Castiglione. Continuano incessanti le scosse e la pioggia di cenere e lapilli. Le strade di Catania sono ricoperte di cenere.

**I geologi nella Valsassina**  
LECCO, 11. — I membri del Congresso geologico si recarono in automobile a Promana, percorrendo la Valsassina, ovunque accolto festosamente, toccando Ballabio, Introbio, Primulano, Cortobio, Barcone, Taceno, Margno, Casargo, il ponte di Promana tutti impandierati.

A Casargo furono accolti da una pioggia di fiori. Il ministro Nitti ammirò la bellezza del panorama della Valsassina, espressa la grande soddisfazione dei congressisti.

**Come saranno distribuiti gli alti comandi nella marina da guerra**  
ROMA, 11. — Il Giornale d'Italia conferma che dopo la selezione avvenuta tra gli ufficiali della regia marina, tutti gli alti comandi subiranno mutamenti. Il vice ammiraglio Rocca Rey sarebbe il nuovo capo dello Stato Maggiore il contrammiraglio Carlo Corsi ne sarebbe il sottocapo.

La flotta verrebbe divisa in due squadre una comandata dal vice ammiraglio Aubry e l'altra dal vice ammiraglio Farabolla. Le divisioni delle due squadre sarebbero comandate dai contrammiragli Borea-Ricci, Presbitero e Thaon di Revel; il contrammiraglio Duca degli Abruzzi comanderebbe le siluranti.

I dipartimenti saranno così comandati: Spezia dal vice ammiraglio Di Castro, Taranto dal vice ammiraglio Paggio Du Carme, Venezia dal vice ammiraglio Garelli.

La piazza della Maddalena sarebbe affidata al contrammiraglio Pastorelli; l'arsenale di Venezia al contrammiraglio Martini, quello di Taranto al contrammiraglio D'Atti, quello della Spezia al contrammiraglio Cortinelli.

Il vice ammiraglio Viale andrà alla presidenza del consiglio superiore; il vice ammiraglio Amaro D'Asse Stella ne sarà vice presidente e sarà anche segretario generale al Ministero della Marina; il contrammiraglio Cedri andrà alla direzione generale dei servizi; il contrammiraglio Filomaroni sarà il nuovo aiutante di campo del Re.

**Un prossimo conclave per la nomina di cardinali**  
ROMA, 11. (notte). — La Tribuna nota che con la morte del cardinale Puzyna, vescovo di Cracovia, il sacro collegio da 70 cardinali, quanti erano all'epoca della morte di Leone XIII, è ridotto a 46; dei quali 21 cardinali di curia, 10 vescovi di città italiane; 15 vescovi stranieri.

Prevedesi che al primo del 1912 avrà luogo un conclave per la nomina di nuovi porporati.

**Una tragedia a Firenze**  
FIRENZE, 11. — Stamane a mezzogiorno in una pensione in via del Melarancio il maestro d'orchestra Francesco Mazzei di anni 29 da Napoli, esultava per i colpi di rivoltella contro l'amante Marietta Gozzini di 29 anni conosciuta in arte col nome di Miss Ette. Quindi rivoltosi l'arma contro se stesso si espletava due colpi all'orecchio destro. I due feriti dalle persone accorse furono trasportati all'ospedale di S. Maria Nova. Il Mazzei versa in imminente pericolo di vita. La Gozzini potrà guarire fra un paio di mesi. Le cause della tragedia vanno ricercate nelle non troppo floride condizioni finanziarie.

**Sciopero di solfatori**  
CATANIA, 11. (notte). — Tremila operai solfatori hanno dichiarato lo sciopero.

**L'elezione di Lari**  
FIRENZE, 11. — Collegio di Lari. Risultato definitivo: iscritti 6504, votanti 4089. Della Sbarba 3196, Cassuto Arnobio 564. Proclamato eletto Della Sbarba.

**Seguitano le dimostrazioni in Francia contro il rimorso dei viventi**  
CHARLEVILLE, 11. — Una dimostrazione contro il rimorso dei viventi ha avuto luogo a Charleville. La polizia avendo vietato l'accesso a Mezieres, è avvenuto un arresto che fu il segnale dei disordini. I dimostranti si recarono nella piazza del palazzo di città e davanti al commissariato domandando il rilascio del dimostrante. Uno squadrone di dragoni e i gendarmi a cavallo, dopo le intimazioni, sguainarono la sciabola per sgombrare la piazza.

I dimostranti, fra i quali molti giovinetti e molte donne, si lanciarono contro i cavalli a parecchie riprese. Due cavalieri furono sbalzati da cavallo e il generale Couzin fu accolto con grida ostili. I dimostranti andarono quindi al gineasio municipale per una conferenza. E' stato deliberato lo sciopero generale per 24 ore.

**I solenni funerali delle vittime per il crollo del teatro**  
NIZZA, 11. — I funerali alle nove del teatro della catastrofe del teatro hanno avuto luogo oggi a spese del Municipio e sono riusciti solenni. I feriti tolli dalla camera ardente, addobbata espressamente, sono stati deposti su prolunghe di artiglieria. Al cospetto funebre sono intervenute le autorità municipali, le delegazioni dei sindacati operai e padronali, la musica municipale suonava marce funebri; i pompieri facevano scorta di onore.

L'assoluzione è stata data nella chiesa di Loreto e l'incoronazione ha avuto luogo nel cimitero di Canocce in un reparto speciale. Hanno pronunciato discorsi l'assessore Bonfiglio, il segretario generale della Prefettura Andry, il Console generale d'Italia-Aetion, il deputato Rayberti, il segretario della Borsa del Lavoro Morel.

L'inchiesta per accertare le cause della catastrofe continua; il giudice istruttore ha interrogato numerosi testimoni.

**La guerra contro gli stranieri nella Cina**  
PECHINO, 11. — Le comunicazioni telegrafiche con Sciung-Fu sono interrotte da venerdì scorso. Secondo informazioni locali gli agitatori del circondario attaccarono il yamen del vicere, in seguito all'arresto dei capi i rivoltosi sono stati battuti ed hanno avuto venti morti. Il Pao-Tai di Sciung-King annuncia che gli stranieri hanno lasciato Sciung-Fu giovedì e venerdì; ne segnala il passaggio per Sciung King.

**Lo sciopero di Bilbao**  
Un aspro conflitto coi gendarmi  
BILBAO, 11. — Un gruppo di scioperanti ha assalito un gruppo di non scioperanti a bastonate e a sassate; 3 gendarmi attaccarono con le sciabole, sguainate e sono stati sparati in aria colpi d'arma da fuoco. Parecchie migliaia di persone prese da panico sono fuggite da tutte le parti. Gli agenti di polizia che volevano arrestare gli scioperanti sono stati malmenati. La gendarmeria ha operato nuove cariche per sgombrare il terreno. Tre scioperanti sono stati arrestati e condotti al governo militare.

**La sventura del primo postino aereo**  
HENDON, 11. (notte). — Dopo la partenza di due altri aviatori, Hubert parti dall'aeroporto recando a bordo del velivolo 200 libbre di lettere. Dopo aver fatto un giro nell'aerodromo cadde da dieci metri d'altezza fratturandogli le gambe.

**Gli antimilitaristi in Francia**  
LILLA, 11. — Durante una riunione a Aniche, Broucheux organizzatore di una azione diretta e antimilitarista è stato arrestato dal commissario di polizia che era presente. I presenti protestarono violentemente e il commissario ha ordinato di sciogliere la riunione ed ha fatto sgombrare la sala dalla gendarmeria.

**Il congresso per la protezione dei lattanti**  
BERLINO, 11. — Con l'intervento dell'Imperatrice si è inaugurato il III. Congresso internazionale per la protezione dei bambini lattanti. Il ministro dell'Interno Debyitz pronunciò un applaudito discorso.

**Incendio di boschi**  
CLERMONT FERRAND, 11. — Cinque chilometri di bosco sono in fuoco nella regione di Pont Dore. I comuni di Pichorede e di Châteliers sono minacciati di essere distrutti dalle fiamme. Il panico è considerevole. I soccorsi sono insufficienti.

**ESANOFELIA**  
trionfo elargito contro l'infezione marica. Felice Bisleri, Milano.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO**  
ROMA, 11. — Pressione — In Europa la pressione mass. 760 in Baviera o Francia, minima 745 in Islanda. In Italia nelle ultime 24 ore il barometro stazionario in Sardegna, disceso in Sicilia, risalito altrove fino a 5 mm. Sul Veneto la temperatura prevalentemente diminuita, venti forti e vari in Lombardia ed Emilia piogge e temporali sparsi in Emilia e Abruzzo e Campania. Stamane cielo vario nel Veneto, Emilia, Toscana, Abruzzo, Puglia e isole, nuvoloso o coperto altrove, piovoso in Toscana e Sicilia; Mare mosso a Taranto, Barometro 763 sull'alto e medio versante Adriatico, 763 in Sicilia probabilmente venti deboli o moderati tra nord e levante. Cielo vario al sud e Sicilia, temporali sparsi prevalentemente sereno altrove.

(Udine 11 settembre)  
Ore 8 termometro 18.2 — Massima 26.5 — Barometro 756 — Stato del cielo: Bello — Vento: Nord — Pressione: Crescente.

**IL CAMBIO**  
ROMA, 11. — Il cambio per domani è 100.70.

Dott. I. FURLANI, Direttore Giovanni Minichini, gerente respons. Stabilimento: TIP. FRIULANO - UDINE.

**Malattie professionali**  
**L'anemia fra i sedentari**  
Le abitudini inerenti ad una professione, il genere di vita che questa costringe a condurre, sono la causa di certe malattie. Sarebbe facile di stabilire statistiche, sulla scorta di numerosi certificati di guarigioni dovute alle Pillole Pink, che possediamo.

Con questi certificati noi vediamo, per non citare, oggi che un solo esempio, che la vita sedentaria predispone all'anemia. Abbiamo, infatti, una quantità di certificati di sarte, cucitrici, modiste, come pure di calzolari, sarti, impiegati di ufficio, guariti dall'anemia dalle nostre Pillole Pink.

Ecco qualche attestato di sarte. La Signorina Maria Baserra, sarta, Via Castel Morone, 4, a Milano, ci ha scritto:

«Da circa tre anni — scrive ella — soffrivo di anemia, di mancanza di forze. Al principio, non vi avevo prestato grande attenzione, perché i miei malesseri erano leggeri e sopportabili, ma in questi ultimi tempi ero divenuta tanto debole, così pallida, le mie digestioni erano tanto dolorose che fui costretta di curarmi seriamente. Ricorsi varie volte a consulto, ho seguito parecchie cure, ma senza provare miglioramento. Mi si consigliò infine di fare uso delle vostre Pillole Pink. Ho preso le vostre Pillole e me ne sono trovata benissimo. Esse non hanno tardato a ristabilirmi completamente».

La Signora Angiola Bonetto, sarta, 15, Via Statuto, Venasca, (Cuneo), ci ha scritto:

«Da vario tempo, la mia salute era lungi dall'essere soddisfacente. Sentivo ogni giorno la mia debolezza aumentare. Avevo pure perduto l'appetito e non mangiavo più abbastanza per sostentarmi. Avevo sempre freddo, anche quando faceva caldo, ed ero sempre annata da qualche malesseri, contrazioni di stomaco, emicranie, nevralgie, oppressione, oscuramenti della vista. Mi venne detto che se volevo guarire dovevo prendere le Pillole Pink, ed è quanto feci con grande premura. Grazie alle vostre buone Pillole Pink, ho infatti veduto scomparire tutti i miei malesseri ed ho recuperata la salute».

Ecco ora ciò che un sarto, il Signor Vincenzo Fazio, di Orsomarso (Cosenza), pensa delle Pillole Pink:

«Ero in uno stato di salute inquietante — egli ci scrive — Ero molto debole; non mangiavo più e non dormivo nemmeno. Inoltre, ero disturbato da dolori reumatici. Ho preso le vostre buone Pillole Pink ed ora sto benissimo».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Arlosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

**Collegio Convitto Zacchi**  
(ex Donadi)  
Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto, Liceo, Corsi speciali interni per preparazione di studenti che desiderano riguardare l'anno perduto, Istituto di primo ordine. Scuola splendida ed eccezionalmente salubre in aperta campagna. Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e paterina. Trattamento ottimo e cure di famiglia.

Per programmi rivolgersi al direttore Maggiore cav. Luigi Zocchi

**Corredi da Sposa e da Casa**  
Biancheria elegante per Signore Premiata con diploma d'onore Costumi-Mantelli-Blouses Piazza V. E. 4 L. Marchi Piazza V. E. 4

**Callista**  
FRANCESCO COGOLO UDINE - Via Savorgnana, 10 - UDINE munifico di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità a richiederla e recare anche a domicilio.

**RAMMENTIAMO** che sempre gli ultimi biglietti venduti delle Lotterie sono stati quelli che vinsero grandi premi; affrettatevi dunque a comprare quelli della

**Grande Lotteria Nazionale Italiana**

a favore dell'Esposizione Internazionale di Roma e Torino che concorrono alle due estrazioni:

15 Ottobre 1911  
15 Gennaio 1912

ed al 26.991 premi di L. 1.500.000

150.000 - 120.000  
49.500 - 30.000  
9.000 - 4.500 - 1.500

8.00 etc. etc.

La BANCA D'ITALIA pagherà in contanti e senza alcuna ritenuta l'importo dei premi.

Ogni biglietto costa L. 3 ed è divisibile in terzi.

I Biglietti sono in vendita presso la BANCA D'ITALIA, presso le principali BANCHE e BANCHIERI e presso gli UFFICI POSTALI e BANCHI LOTTO del Regno. ED IN UDINE presso anche: Lotti e Miani, A. Ellero, Luigi Conti di Giuseppe Banca di Udine, Banca Popolare Friulana in Udine, Mauro Angelo gestore Banco Lotto n. 75.

**COLLEGIO CONVITTO MASCHILE di "Toppo Wassermann," in Udine**

quest'anno ampliato e capace di 200 alunni.

Fondato nel 1900 merco generoso la selto del benemerito Co. Francesco di Toppo si propone (art. 3 dello Statuto) di svolgere armonicamente e d'indicare al bene secondo i principi della sana morale e della religione, le attività intellettuali, sentimentali e fisiche dei giovanetti coll'intento di formare cittadini degni della libertà e della Patria.

E' governato dal Comune e della Provincia a mezzo di un Consiglio direttivo eletto dalle rispettive rappresentanze.

I vari benefici Hotel di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta) si vedono presso la (Ditta A. Mansoni & C.)

**Principale Salone da Parrucchiere Milocco e Salvadori**  
UDINE - Via della Posta N. 18 (Dietro il Duomo) - UDINE

**Tariffa**

Abbonamenti 8 servizi mensili L. 2.50  
» 12 » » » 3.50  
» 16 » » » 4.50

Tutti i giorni  
Abbonamenti a serie 10 servizi » 7.00  
» 16 » » » 9.50

Servizio di Barba e di Pettinatura  
Taglio di capelli » 0.60  
» della barba » 0.75  
» dei capelli ai bambini alla Breton » 1.00  
» » » » semplice » 0.60  
Tagliare i capelli e radere la barba » 1.20  
Pettinatura semplice » 0.30  
» non frizione » 0.50

Si adopera biancheria assolutamente di bucato per ogni cliente. Il servizio del Salone è in via assoluta il più perfetto e sollecito, ed è eliminata l'attesa, perché sei lavoratori accudiscono al lavoro.

Apposite specialista per il taglio dei capelli alla Breton

**FERRARELLE**  
La Regina delle Acque naturali da Tavola

**LA PIU' ECONOMICA E LA PIU' GRADEVOL**  
Bottiglie da 1 - 1/2 - 1/4 di litro  
Esclusivo depositario per Udine e Provincia

**Francesco Minisini**

**CASA DI CURA**  
per le malattie di

**Naso, Gola Orecchie**

del cav. dott. Zapparoli specialista

approvate con decreto della R. Prefettura  
Udine, VIA AQUILEIA, 66  
Visite tutti i giorni  
Camera gratuita per malati poveri  
Telefono 317

**CASA DI SALUTE**  
del dottor

**ANTONIO CAVARZERANI**  
Chirurgia - Ostetricia  
Malattie delle Donne

Visite dalle 11 alle 14  
Gratuite per i poveri

UDINE - Via Prefettura, 10 - UDINE  
Telefono N. 309

**DIFFIDA**  
Chi vuol acquistare la SALUTE?

stare del FERRO CHINA GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collantino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle malfatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre  
**Ferro - China Bisleri**

**Fernet - Branca**

Specialità del  
**FRATELLI BRANCA**  
MILANO

Amaro tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

**TOSI**  
RACCOMANDA  
MILANO

**Principale Salone da Parrucchiere**

**Milocco e Salvadori**  
UDINE - Via della Posta N. 18 (Dietro il Duomo) - UDINE

**Tariffa**

Abbonamenti 8 servizi mensili L. 2.50  
» 12 » » » 3.50  
» 16 » » » 4.50

Tutti i giorni  
Abbonamenti a serie 10 servizi » 7.00  
» 16 » » » 9.50

Servizio di Barba e di Pettinatura  
Taglio di capelli » 0.60  
» della barba » 0.75  
» dei capelli ai bambini alla Breton » 1.00  
» » » » semplice » 0.60  
Tagliare i capelli e radere la barba » 1.20  
Pettinatura semplice » 0.30  
» non frizione » 0.50

Si adopera biancheria assolutamente di bucato per ogni cliente. Il servizio del Salone è in via assoluta il più perfetto e sollecito, ed è eliminata l'attesa, perché sei lavoratori accudiscono al lavoro.

Apposite specialista per il taglio dei capelli alla Breton

**FERRARELLE**  
La Regina delle Acque naturali da Tavola

**LA PIU' ECONOMICA E LA PIU' GRADEVOL**  
Bottiglie da 1 - 1/2 - 1/4 di litro  
Esclusivo depositario per Udine e Provincia

**Francesco Minisini**



